

# L'Alfa Romeo messa all'asta?

## Trattative IRI con BMW e General Motors? La FIAT smentisce interesse per Arese

Si infittiscono le indiscrezioni sulle manovre che si starebbero svolgendo intorno alla proprietà - Smentite poco convincenti dei dirigenti pubblici - Lo scontro sul carattere della ristrutturazione e sui capitali necessari per attuarla - I pericoli per l'occupazione

MILANO — La Fiat ha lanciato il più grande aumento di capitale mai visto in Italia per avere più ossigeno e spalle più larghe per un'azienda che aspira ad essere più forte, per usare le espressioni dell'avvocato Agnelli. Iri, invece, pare sia decisamente restio a fornire all'Alfa Romeo i 2.000 miliardi necessari per la ristrutturazione del gruppo pubblico dell'auto e per la produzione del nuovo motore e di nuovi modelli. Così intorno all'Alfa proseguono le polemiche e le tempistiche che indubbiamente rischiano di appannare l'immagine della casa di Arese, impegnata in una difficile trattativa sindacale e in prossimità del lancio di una nuova vettura che, a sentire gli esperti, dovrebbe consentire di affrontare competitivamente la concorrenza italiana e internazionale. Esiste anche il dubbio che qualcuno abbia intenzione di giocare sul corpo dell'Alfa una partita torbida.



Ettore Massaccesi



Romano Prodi

milanesi, dall'Iri provengono sempre le stesse dichiarazioni. «Prima di ricevere il piano da parte della Finmeccanica e dell'Alfa non diremo niente, poi ci assumeremo le nostre responsabilità». Il riserbo dell'Istituto di ricostruzione industriale potrebbe essere compreso, ma a questo punto la ridda di indiscrezioni comincia ad essere eccessiva e l'Iri non può restare a guardare mentre si sviluppano «torbidi» che hanno l'effetto di deprimere l'immagine della casa pubblica dell'automobile e di deformare i negoziati in corso con le organizzazioni sindacali. Ci vorrebbero parole di chiarezza: l'Iri intende mantenere o no l'Alfa nel sistema delle Partecipazioni statali? Oppure l'Iri preferisce trattare con imprese private italiane e straniere per una cessione anche parziale dell'Alfa? Quale opzione sceglie l'Iri tra le varie delineate nelle carte predisposte dall'Alfa Romeo? Che destino si prepara per lo stabilimento di Arese?

società ha introdotto ad Arese unilateralmente il turno unico. Ebbene, non hanno questi lavoratori dell'Alfa, gli operai (anche quelli in cassa integrazione), gli impiegati, i tecnici e gli ingegneri diritto di conoscere immediatamente qual è il loro destino, che piano strategico si prepara per gli anni 1985-1994, che ristrutturazioni si ritengono indispensabili? L'ingegner Innocenti, vicepresidente e amministratore delegato dell'Alfa, ha intenzione di «starare» la sua produzione sui volumi dell'ordine delle 250-300 mila auto. E da chiarire subito che tale produzione dovrebbe comportare tagli di manodopera non di poco conto, dal momento che dell'enterebbe una situazione di non ritorno per i 4.200 in cassa integrazione a zero ore di Arese. Eppure non sembra siano queste le prospettive peggiori per la casa milanese. Ribadiamo che esistono realmente, e certe cose sono state confermate dal direttore, ipotesi di rimando di insediamento di consistenza ben maggiore. Tutto ciò senza aggiungere la ridda delle voci sulle trattative per la fuoriuscita dell'Alfa dal sistema delle Partecipazioni statali.

Antonio Meru

## Serie di scioperi all'ENEL, da martedì mancherà la luce

Le agitazioni promosse dalla CGIL che contesta l'accordo aziendale separato firmato da CISL e UIL e chiede la riapertura delle trattative - Le ragioni dell'aspra controversia

MILANO — Il programma di sciopero parte la prossima settimana. Ci saranno fermate negli uffici e nelle aree operative dell'ENEL, secondo decisioni che verranno prese a livello regionale. Ci saranno astensioni dal lavoro anche nelle centrali elettriche, secondo un programma predisposto nazionale solo dalla CGIL, nel corso di una vertenza che ha fatto parlare soprattutto per le divisioni della CISL e la UIL e per l'accordo separato firmato da queste due ultime organizzazioni sindacali.

grammazione triennale delle assunzioni, la riduzione dell'orario soprattutto negli impianti di produzione. La CGIL e la UIL ritenevano prioritario rispetto alla rivalutazione del premio di produzione una questione, quella della mutua integrativa aziendale, che non è prevista dai contratti ed è contraria alla normativa del servizio sanitario nazionale. Non era possibile comporre queste divergenze prima della presentazione delle piattaforme all'ENEL? «Noi abbiamo proposto a CISL e UIL di consultare i lavoratori — dice Buccini — eee soprattutto ci siamo dichiarati favorevoli ad un referendum sulla questione della cassa mutua integrativa. La nostra opinione è che, se integrazione deve esserci, sia decisa dai lavoratori e su base assolutamente volontaria. CISL e UIL non hanno voluto aprire la consultazione con i lavoratori». Il seguito è noto: CISL e UIL hanno firmato un accordo separato con l'ENEL che prevede il conferimento dei 20 miliardi

## L'IRI va meglio ma chiede capitali

BARI — Vanno meglio i conti dell'IRI nell'84. Migliora il margine operativo lordo del gruppo mentre la gestione del settore industriale registra perdite ridotte a 2.400 miliardi (erano 3.200 nel 1983). Anche l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato scende dal 15,4 al 12%. Sono alcuni dei dati esposti dal direttore generale dell'Istituto di ricostruzione statale Max Meyer. «L'IRI è un gruppo di 800 unità, un portafoglio ordini di 450 miliardi, un utile a fine '83 di quasi 13 miliardi, l'Intermarine sarà da oggi governata direttamente da Gianni Varasi che si è riservato il posto di amministratore delegato e vice presidente della società. Tra i primi progetti della nuova direzione vi sarebbe la costruzione, all'interno del golfo di La Spezia, di un nuovo cantiere in grado di costruire ed allestire i cacciatorpediniere in vetroresina. Per questo obiettivo la società avrebbe già stanziato circa 10 miliardi».

## EMIGRAZIONE

### Tante domande da fare o da inviare per il dibattito di domenica 16 settembre

### Botta e risposta fra emigrati e Luciano Lama al Festival nazionale

È in corso la preparazione della manifestazione con gli emigrati che avrà luogo domenica, 16 settembre, al Festival nazionale dell'Unità di Roma. Anche se la città di Roma non è agevole, come altre città del Nord Italia, per la distanza dai Paesi di emigrazione, vi è viva attesa per questo incontro tradizionale al quale, quest'anno, si accompagnano molte novità.

## Finalmente la TV varca i confini

La stampa di emigrazione ha dedicato molto rilievo alla notizia del probabile imminente avvenimento dei programmi televisivi italiani in Svizzera. Sembrano sopite le polemiche sulle presunte «primogeniture» di iniziative atte a sensibilizzare gli emigrati per l'ottenimento di questo nostro diritto: all'informazione sui problemi del nostro Paese, alla cultura, alla ricca tradizione partecipativa e democratica dell'Italia. La realtà informativa, la più pluralistica possibile, è ormai una necessità inderogabile per i popoli europei, popoli che non si rinchiudono nei rispettivi confini nazionali ma ormai si avvilano ad essere sempre più una entità unitaria fatta di interessi e problemi comuni. Realtà nuova e i comunisti furono i promotori di iniziative che servirono a sensibilizzare la nostra comunità su un diritto ormai inderogabile. La raccolta di oltre 100 firme promosse da alcuni giornali dell'emigrazione e che vide protagonisti, sta a dimostrare la giustezza di questa analisi.

## Max Meyer acquista i cantieri Intermarine

LA SPEZIA — L'Intermarine cambia padrone. L'azienda leader nel mercato del cacciatorpediniere in tutto il mondo per la vicenda del ponte sul fiume Magra ha da ieri un nuovo proprietario. Il pacchetto azionario è passato nelle mani di Leopoldo e Gianni Varasi (rispettivamente padre e figlio) titolari di un impero nel settore delle vernici con i marchi Max Meyer, Duco e Veneziani Zonca. Quattrocentosessantadue miliardi, un indotto di 800 unità, un portafoglio ordini di 450 miliardi, un utile a fine '83 di quasi 13 miliardi, l'Intermarine sarà da oggi governata direttamente da Gianni Varasi che si è riservato il posto di amministratore delegato e vice presidente della società. Tra i primi progetti della nuova direzione vi sarebbe la costruzione, all'interno del golfo di La Spezia, di un nuovo cantiere in grado di costruire ed allestire i cacciatorpediniere in vetroresina. Per questo obiettivo la società avrebbe già stanziato circa 10 miliardi».

## Arretrato INPS a quota 118.000

Nei giorni 1981, il consiglio di amministrazione dell'INPS deliberò alcune innovazioni organizzative e procedurali allo scopo di procedere al riordinamento dei servizi adatti alla definizione delle pensioni in regime internazionale. In quel momento la giacenza di pratiche di pensione di emigrati era di 124.957. Dal giugno 1981 al giugno 1984 sono state «smaltite» poco più di 6.000 pratiche. Una media di duemila pensioni l'anno, il che significa che — con questi ritmi — dovremo attendere ben 60 anni prima che siano smaltite tutte le giacenze attuali. In sostanza, si considerano i lavoratori emigrati che, nel frattempo, si aggiungeranno a quelli che hanno già avanzato la domanda di pensione.

## Il «piano trasporti» teme la finanziaria

Un convegno indetto dal ministro - Libertini: «La riforma messa in discussione dalla politica restrittiva del governo»

ROMA — Anche la lotta per ottenere davvero un piano dei trasporti in Italia, collegato ad una ipotesi di sviluppo, e non solamente settoriale, passa attraverso la sconfitta di quanti in questi giorni ripropongono le loro ricette in previsione del varo della legge finanziaria, a base di «tagli» e contro una possibile ripresa economica. Un banco di prova, dunque, per le forze politiche, a cominciare da quelle di sinistra. È quanto è emerso ieri mattina, in una discussione nell'aula delle commissioni parlamentari della Camera, soprattutto nell'intervento del compagno Lucio Libertini.

retorico. È l'intero governo — non tanto il ministro Signorile — chiamato in ballo, chiamata a rispondere. Interrogativi pesanti quelli di Libertini e non campati per aria. Lo hanno dimostrato gli interventi ascoltati subito dopo. Quello del segretario della CISL Pietro Merli Brandini che ha subito sollevato il problema delle «compatibilità» delle spese previste nel piano con il sistema economico. Non sono certo un «regaliano», ha detto il dirigente sindacale, ma il problema esiste. Sulla stessa lunghezza d'onda la garbata produzione del democristiano Bernardini che ha condotto, con gli elogi all'atteggiamento costruttivo dei comunisti, una specie di «stop»: occorre contenere gli impegni

## Brevi

- Consensi al contratto aeroportuali**  
ROMA — I primi risultati del referendum indetto dalla federazione unitaria di categoria confermano una massiccia adesione dei lavoratori aeroportuali ai contenuti del contratto recentemente sottoscritto. In Lombardia l'ipotesi di accordo è stata approvata con il 78,3 sì e 23 no. Nei centri direzionali Aitalia di Roma 69% sì e 29,3% no.
- Cornigliano: oggi un incontro**  
ROMA — Dovrebbe svolgersi oggi a Roma un incontro tra Italsider, FLM e il pool di industriali privati che dovrebbe rilevare parte degli impianti dello stabilimento siderurgico di Cornigliano. Le incognite sull'intera operazione sembrano negli ultimi giorni aumentate. Il sindacato si oppone in particolare alla fermata del treno a nastro della fabbrica senza avere preventivamente ottenuto dagli industriali privati tutte le garanzie richieste.
- Autodichiarazione: esenti pensioni di guerra**  
ROMA — Anche i titolari di pensioni di guerra sono esentati dal presentare l'autodichiarazione dei redditi non tassati (IROT e CCT) al fine di ottenere la conferma del diritto. La disposizione era stata omessa nel testo pubblicato giorni fa dalla Gazzetta Ufficiale.
- Protesta alla Ducati meccanica**  
BOLOGNA — La decisione della Ducati Meccanica di porre in cassa integrazione altri 20 lavoratori portando il totale degli attuali sospesi a 50 su 430 dipendenti ha provocato l'immediata protesta della FLM e dei lavoratori interessati. Negli ultimi anni l'azienda ha perso 220 posti di lavoro.
- Italia-Cina: contratto commerciale**  
PECHINO — Le Industrie Riunite Euroamericane (Irgis) hanno firmato un contratto del valore di 23 milioni di dollari per la vendita alla Cina di macchine e Know-how per la fabbricazione di un elemento essenziale di frigoriferi e congelatori.
- Zanus: no del Monte Paschi**  
ROMA — La deputazione del Monte dei Paschi avrebbe confermato ieri il proprio atteggiamento di rifiuto della richiesta di rinegoziazione e restituzione a un credito di 10 milioni di dollari. La società di Pordenone aveva chiesto di considerare italiano questo credito vantato attraverso una consociata estera della banca. Ma il Monte conferma il rifiuto.

	6/9	7/9
Dollaro USA	189,50	185,25
Marco tedesco	618,70	615,85
Franco francese	202,215	200,745
Fiorino olandese	547,825	545,59
Dollaro belga	30,667	30,571
Sterlina inglese	237,25	233,25
Sterlina irlandese	1908,375	1902,25
Corona danese	170,04	169,575
ECU	1384	1380,195
Dollaro canadese	1398,95	1397,85
Yen giapponese	7,47	7,435
Franco svizzero	741	737,785
Scellino austriaco	87,993	87,892
Corona norvegese	216,051	215,925
Corona svedese	218,015	215,375
Marco finlandese	298,115	295,18
Escudo portoghese	11,862	11,8
Peseta spagnola	10,89	10,861

## Due importanti sentenze del tribunale di Kassel

Il Bundessozialgericht, cioè il tribunale sociale superiore di Kassel, ha emesso due significative sentenze per impedire un abuso che i datori di lavoro attuavano da tempo nella Repubblica federale. I datori di lavoro nella RFT interpretavano la legge sul lavoro in modo sempre più restrittivo come nel caso in cui nel periodo di «preavviso» attuavano non solo il licenziamento ma imponevano al lavoratore di usufruire delle ferie pagate. Anche quando i lavoratori si ammalavano durante il periodo di «preavviso», i datori di lavoro rifiutavano la sospensione delle ferie (forti di una sentenza che considerava «malattia di comodo» l'infirmità contratta durante il periodo di «preavviso»).

GIACOMINO DA RE